



DON LUIGI MONZA Presto beato

DI
MONS. PIERO EDMONDO GALLI

Quel sacerdote con un legame speciale con Dio

Non intendo parlare specificamente di don Luigi Monza e degli avvenimenti che l'hanno segnato durante la sua vita. Vorrei, piuttosto, riuscire a presentare la figura di questo prete semplice, ma convinto di essere chiamato a una missione.

Deduco questa affermazione da un incontro che avevo avuto con lui e dal quale emerse chiaramente come don Luigi avesse un legame particolare con Dio. Noi chiameremmo impropriamente questo legame una sorta di "sesto senso", ma sarebbe meglio e più corretto parlare di una esigenza profonda e dell'impegno per valorizzare la presenza di Dio nella vita umana.

Gli avvenimenti che si sono susseguiti nella vita di don Luigi Monza, prima e dopo la sua ordinazione sacerdotale, non avevano nulla di speciale o di intimistico, né segni che potessero indicare in lui un uomo predestinato a realizzare qualcosa di eclatante.

Don Luigi trascorse una vita pienamente calata nella società del suo tempo, con i chiaroscuri che hanno caratterizzato quell'epoca, con le conseguenze di una dittatura di regime in atto, con una guerra persa da parte del nostro Paese, con i problemi derivanti dal più grande fallimento della società di allora.

Alla luce di queste premesse, io guarderei alla figura di don Luigi Monza, che verrà proclamato beato il prossimo 30 aprile a Milano, sotto alcuni aspetti che possono aiutare a delineare la sua personalità nei suoi risvolti umani e spirituali.

Personalmente con don Luigi io ho avuto solo tre incontri diretti, da giovane prete di 25 anni calato in una realtà veramente difficile: ero infatti coadiutore in una parrocchia dove in meno di 16 anni si erano susseguiti otto coadiutori. E fu in uno di questi tre incontri, avvenuti nel giro di pochi mesi, che io avvertii in don Luigi, parroco di questa parrocchia, una speciale attenzione a Dio, a sé e alle persone.

Negli altri due incontri con lui, ebbi l'occasione ulteriore di scoprire un anelito profondo da parte sua di far vivere Dio con lui. Si poteva dire che don Luigi avesse realizzato il detto di S. Paolo: «Per me vivere è essere Cristo!».

Mi sembra di poter affermare di don Luigi che fu un uomo di una grande fede pratica in Dio, che era presente in ogni momento del suo agire. Questo gli dava anche una grande fede in se stesso e lui si sentiva impegnato fino allo stremo delle forze per far sentire e avvertire questa presenza concreta ed efficace di Gesù in ogni ambito del suo agire, insieme a una grande fede nelle persone, in ogni persona, figlia di Dio, opera dello Spirito Santo. Nessuna persona gli era indifferente.

È in questa ottica che si può capire la vita di don Luigi Monza e della sua grande opera, "La Nostra Famiglia", che si è imposta all'attenzione di tutti.

*Testimone